

I FUNERALI Decine di persone, lunedì 17, hanno tributato un ultimo saluto a Pierino Pogliano. Aveva 93 anni

Addio Piero, con te se ne va un altro pezzo di storia

Dopo la guerra contribuì al grande successo della Ciclistica Settimese e per 69 anni è stato componente del Corpo Musicale della Città di Settimo. Il suo Bombardino e le biciclette sono stati le sue passioni, dopo la moglie Idomea scomparsa nel 2010

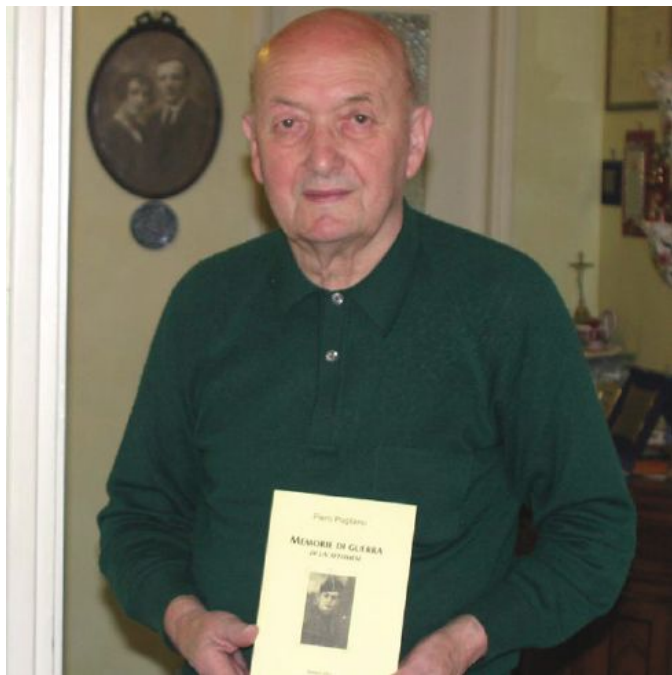
SETTIMO (svt) La Città di Settimo ha perso un altro pezzo della sua storia. **Pierino Pogliano**, per tutti Piero, o **Pierin** alla piemontese, si è spento la scorsa settimana all'età di 93 anni, lasciando un profondo vuoto in tutte le persone che, nel corso della sua lunga vita, hanno percorso un pezzo di cammino insieme a lui.

Era l'esempio di chi «si è fatto da solo». Tutti, oggi, ne ricordano la storia appassionante.

Nato nel 1923, figlio di un mercatale, ha collaborato con suo padre al banco di scarpe, dandosi da fare fino dall'età di 14 anni. Poi le pagine tristi della Seconda Guerra Mondiale: fu fatto prigioniero dai tedeschi a Dubrovnik e deportato in un campo di prigionia.

Il dopoguerra segnò, anche per lui, la «rinascita», dedicata alla sua passione per le biciclette. «Da alcuni anni era finita la guerra - ci raccontò Pogliano in un'intervista del 2012 -, e Settimo cominciava a rinascere, ricostruendo ciò che era andato distrutto, con il desiderio di dimenticare le brutture del periodo bellico. Uno dei divertimenti in quei tempi era la bicicletta. Le sfide tra Coppi e Bartali infiammarono la gente e a Settimo si era formata una società composta da pochi indomiti volenterosi». Anche e soprattutto per questo il nome di Pierin è indissolubilmente legato a quello del Veloclub Settimese, diventando poi direttore sportivo della Ciclistica Settimese. L'altra immensa passione di Piero era la musica, un amore nato prima del 1939, anno in cui entrò ufficialmente a far parte del Corpo Musicale della Città di Settimo che si prepara a celebrare il suo 150° dalla fondazione. «Suonava il bombardino», ricordano gli amici di sempre e i musicisti del presidente **Signetto**. E' stato il musicista più longevo della storia della formazione musicale cittadina, con 69 anni di attività ininterrotta, fino a quando non decise di smettere e di «appendere al chiodo» il suo strumento preferito. A dargli un ultimo saluto, lunedì mattina nella San Pietro in Vincoli, c'erano decine di persone commosse. Difficile fare i conti con il vuoto che Piero ha lasciato nelle vite di tutti i suoi conoscenti e dei suoi cari.

«E' stato un punto di riferimento. Un esempio veramen-



A sinistra Piero Pogliano con un libro di memorie. Sopra la maglia da corsa e il cappello da musicista



te importante da seguire: instancabile, sempre pronto a mettersi a disposizione per gli altri, un amico vero che ci mancherà molto» ricordano gli amici a margine delle esequie celebrate da don **Paolo Mignani** alla San Pietro in Vincoli.

«Lo zio - ricorda la nipote **Stella** - era una persona molto più che squisita. Così come era sempre disponibile a farsi in quattro per gli amici, lo era con i suoi familiari». «In cinquantatquattro anni di vita - conclude - non l'ho mai visto arrabbiato. Era molto legato alla famiglia e ai suoi affetti».

Così come era legato alla moglie **Idomea**, scomparsa nell'aprile 2010, e sua compagna di vita per moltissimi anni. Pierino Pogliano mancherà a

Sopra l'arrivo del feretro in San Pietro. A destra Piero in piazza insieme agli amici della Ciclistica



tutti. E mancherà non vederlo seduto alla panchina all'incrocio tra via don Paviolo e via Buonarroti, a pochi metri da casa sua. Da dove ieri, lunedì 17, è partito il corteo funebre a piedi diretto al duomo del centro storico. Ad accompagnarlo in questo suo ultimo viaggio di una vita vissuta fino in fondo, c'erano anche i musicisti della Banda di Settimo che Piero ha contribuito a far crescere. Lì,

insieme ai vicini di casa e agli amici di sempre, Piero Pogliano amava trascorrere le sue giornate. A parlare dei ricordi del passato. Lascia la cognata **Gianna**, il cognato **Celestino**, gli affezionati nipoti **Stella**, **Davide**, **Carla** con **Valter**, **Simone** con **Ale** e l'adoratissima nipotina **Sofia**. E un vuoto nei cuori di tutti i settimesi che l'hanno conosciuto e saputo apprezzare.

IL RICORDO DEL PRESIDENTE DELLA BANDA

«Impossibile colmare il vuoto che ha lasciato in tutti quanti noi»

SETTIMO Parlare di Piero in questo triste momento non è semplice. Troppi ricordi si sovrappongono e si rischia di cadere nella retorica, cosa che lui certamente non avrebbe gradito.

Piero è il musicista che ogni Presidente e Maestro vorrebbero avere tra le fila della propria Banda: musicalmente capace e con un grande attaccamento associativo. Di poche ma pesate parole, sempre presente e disponibile al confronto in particolare modo con i giovani: un esempio da seguire.

Ho conosciuto Piero nel 1973 al mio ingresso in Banda dopo il Corso di musica. Erano anni dove la presenza dei «giovani» era meno preponderante rispetto ai tempi attuali. Sicuramente l'impatto per dei ragazzi poteva essere più difficile, ma la presenza di persone come Piero ha reso più facile l'integrazione generazionale: sempre prodigo di consigli e disponibile a suggerimenti che hanno reso più semplice il percorso dell'Associazione in questi anni.

Piero suonava il bombardino. Uno strumento dal nome che fa sorridere e forse è per questo che oggi viene chiamato Eufonio. Uno strumento dal suono armonioso ma molto impegnativo. E Piero lo suonava con una naturalezza che sembrava fosse la cosa più semplice al mondo. Istintivo e capace si univa agli altri musicisti non appena qualcuno iniziava a suonare: «Taca Dolce Aura» e via, si cominciava e lui accompagnava, faceva il contro canto e nelle parti solistiche non esagerava mai, sempre «gentile» nel suonare.

Dopo aver trascorso circa 70 anni in Banda, all'età di quasi novant'anni è venuto a dirmi che non ce la faceva più a suonare marciando e quindi che

avrebbe smesso di frequentare. Alla mia insistenza nel cercare di convincerlo a partecipare almeno ai concerti, cortesemente ma con fermezza mi ha detto «No grazie, se non riesco a essere presente ai servizi marciabili che esempio posso dare agli altri musicisti partecipando solo ai concerti». E da allora ha comunque partecipato alle riunioni, alle S. Cecilia ed a tutte le attività alle quali poteva essere presente perché uno come Piero, con la sua storia, è musicista per sempre.

Oggi, che Piero ha ripreso a suonare con tutti i musicisti che lo hanno preceduto e con i quali ha percorso un tratto importante della nostra vita Associativa, resta in noi la sua immagine di grande uomo, convinti che sarà impossibile colmare il vuoto che ha lasciato. Nelle sfilate, quando passeremo in via Buonarroti, lo immagineremo ancora sulla panchina che ci aspetta per salutarci, come faceva negli ultimi tempi, sorridendo felice perché la «sua» Banda prosegue la marcia nel suo esempio.

Ciao Piero e «Taca Dolce Aura».

Pierfranco Signetto
Presidente Corpo Musicale «Città di Settimo Torinese»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A.B.B. POGLIANO

di Gavina e Balbo

Storica impresa Settimese a conduzione familiare con auto funebri e magazzini propri

DA SEMPRE PROFESSIONALITA' ED ONESTA' AL SERVIZIO DI VOI CITTADINI

UNICA SEDE VIA ITALIA, 84 - Settimo T.se - Tel: 011.897.83.57